

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 31 luglio 2019, n. 189

D.G.R. 671 del 17 Maggio 2016 e Determinazione del Dirigente Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, 16 giugno 2016, n. 129 L.R. 38/2011 art. 7, comma 29. Intervento di "Rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati e/o materiali spiaggiati sulle coste rientranti nelle Aree Naturali Protette". Proponente: Comune di Palagiano. Valutazione di incidenza (screening). ID_5492.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. "Vinca forestale" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

PREMESSO che:

- con nota n. 6355 del 14/05/2019 e acquisita al prot. AOO_089/14/05/2019 n. 5806, il Comune di Palagiano trasmetteva l'istanza volta all'espressione del parere di Valutazione di incidenza relativo all'intervento descritto in oggetto;
- con nota prot. AOO_089/28/05/2019 n. 6376, il Servizio VIA e VINCA richiedeva ai fini della procedibilità dell'istanza, copia del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia, pena il mancato avvio dell'istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge. Con la medesima nota il Servizio richiedeva inoltre, di trasmettere tutti i dati progettuali cartografici in formato "shapefile";
- con nota prot. n. 574 del 24/06/2019, acquisita al prot. AOO_089/26/06/2019 n. 7738, il Comune di Palagiano perfezionava l'istanza trasmettendo quanto richiesto con la nota prot. n. 7738/2019 consentendo pertanto l'avvio del procedimento;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "Relazione Tecnica" (p. 7), gli interventi riguardano le seguenti operazioni:

- recupero mediante interventi manuali di tutti i rifiuti presenti sul tratto di costa interessato sia spiaggiati che illecitamente abbandonati mediante interventi manuali; si provvederà alla separazione dei rifiuti solidi (plastiche, vetro, materiali ferrosi, etc.); alcuni elementi vegetazionali secchi come canne, parti di tronchi, saranno idoneamente riportati al piede della duna, non potranno essere oggetto di rimozione le Biomasse vegetali piaggiate;
- stoccaggio del materiale di risulta in siti idonei e definiti dalla D.L.;
- carico, allontanamento e trasporto a pubblica discarica.

Il terreno di forma pressoché rettangolare stretto e allungato, parallelamente alla linea di costa, è ubicato in Bosco Romanazzi, Bosco Marziotta e località Chiatona. In alcuni tratti confina con la Riserva Naturale Integrale Biogenetica della Stornara e con i binari della ferrovia Taranto – Metaponto, per una lunghezza complessiva di 6,5 km. Più in dettaglio le sue caratteristiche topografiche, catastali e geografiche vengono di seguito elencate:

Comune	Località	Foglio n.	Particella n.	Proprietario	Formazione vegetazionale
Palagiano	Bosco Romanazzi	51	7	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Bosco Romanazzi	51	30	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Bosco Romanazzi	51	47	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Bosco Romanazzi	51	48	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Foce del Fiume Lenne	52	520	Demanio marittimo	Sabbie
Palagiano	Bosco Marziotta	52	27	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Bosco Marziotta	52	612	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Bosco Marziotta	52	414	Demanio marittimo	Sabbie, Dune e macchie
Palagiano	Chiatona	52	405	Demanio marittimo	//

L'intervento di rimozione manuale dei rifiuti si realizzerà all'interno delle suddette particelle di proprietà del Demanio Marittimo, per una superficie complessiva di circa ha 65.00.00.

Descrizione del sito di intervento

Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa, le aree oggetto degli interventi sopra descritti ricadono nella ZSC "Pinete dell'Arco Ionico" (codice IT9130006) di 3.686 ha di estensione complessiva. Il sito è caratterizzato da esposizione sud e dalla presenza di scarse precipitazioni che si attestano fra i 400 e i 600 millimetri annui, pertanto il clima è spiccatamente caldo-arido e corrisponde alla seconda più estesa area di minima piovosità della Puglia e dell'intera Italia peninsulare. Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (anch'esso habitat prioritario).

Dalla lettura congiunta del formulario standard relativo alla predetta ZSC¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento sono presenti i seguenti habitat: 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*" e 2260 "Dune con vegetazione di sclerofille (*Cisto-Lavanduletalia*)"².

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*; di mammiferi: *Lutra lutra*; le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*; di uccelli: *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Charadrius alexandrinus*, *Circaetus gallicus*, *Falco naumanni*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Neophron pecnopterus*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Remiz pendolinus*, *Saxicola torquatus*, *Sylvia undata*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'area di intervento:

Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- l'esecuzione delle opere di pulizia meccanica delle spiagge è consentita solo davanti agli stabilimenti balneari muniti di regolare concessione e fino ad un massimo di 5 m dal piede delle dune esistenti, così come definito dal PCC, anche per cordoni dunali non ascritti ad habitat di interesse comunitario, nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio
- divieto di effettuare movimentazione di sabbia sulle spiagge e nei cordoni dunali, inclusi gli interventi di allestimento delle "difese invernali" degli stabilimenti balneari, fatti salvi gli interventi di ripascimento e quelli di rinaturalizzazione e di salvaguardia di habitat e specie di interesse comunitario debitamente autorizzati dall'Ente Gestore, da effettuarsi esclusivamente nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio
- nelle aree antistanti i cordoni dunali, non interessate dalle opere di pulizia delle spiagge, obbligo di lasciare in sito le biomasse vegetali spiaggiate, come tronchi, rami, canne, alghe, foglie e resti di fanerogame marine; in subordine possono essere spostate al piede dei cordoni stessi. In assenza di cordoni dunali possono essere spostate in un ambito appartato della stessa spiaggia, disposte in modo da non interferire negativamente con la morfodinamica e la biocenosi della spiaggia ovvero rappresentare disagio e/o danno. Nel caso in cui all'interno dell'arenile non si riesca ad individuare opportunamente delle aree in cui depositare le biomasse vegetali spiaggiate, è possibile prevedere il loro spostamento in altri siti (spiagge) per la ricostruzione di dune erose e/o la protezione di arenili interessati da un notevole trend erosivo. In questo caso dovranno essere sottoposte ad accertamenti analitici minimi. Nello specifico il materiale vegetale spiaggiato dovrà essere sottoposto almeno a prove microbiologiche (*Escherichia coli*,

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9130006.pdf

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

enterococchi fecali, spore di Clostridi solfito--riduttori) e sul contenuto di idrocarburi totali, su campioni prelevati con cadenza spaziale di 100 metri

- sia nel caso in cui le biomasse spiaggiate vengano lasciate in loco, sia nel caso in cui vengano spostate, la rimozione dei rifiuti di origine antropica deve avvenire esclusivamente con mezzi manuali, in modo da preservare la struttura dei cumuli (banquettes) e ridurre al minimo l'asportazione della sabbia
- e le Misure di conservazione, definite nel R.r. n. 6/2016, relative all'habitat 1210:
- studio e monitoraggio delle dinamiche sedimentarie del sistema di spiaggia emerso e sommerso e delle sue tendenze evolutive (stabilità, arretramento, avanzamento);
 - promuovere la formazione dedicata ai gestori dei lidi riguardo le corrette pratiche di manutenzione delle spiagge;
 - informare i bagnanti sull'importanza ecologica dell'habitat e sulla corretta fruizione delle spiagge, in special modo con l'obiettivo di evitare il rilascio sul posto di qualunque tipo di rifiuto;

all'habitat 2110:

- divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi;
- divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali;
- eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente;
- divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico dei cordoni dunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito;
- individuare aree per la ricostituzione naturale e antropica degli habitat legati ai cordoni dunali;
- realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.);
- per la cantierizzazione delle opere di difesa e riqualificazione, utilizzo di mezzi meccanici idonei, privilegiando i mezzi cingolati rispetto a quelli gommati;

all'habitat 2230:

- divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* e 2260;
- realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili;

all'habitat 2260:

- divieto di accesso di veicoli a motore
- realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili
- dislocare i parcheggi esistenti in aree non interessate da questi tipi di habitat e sottoporre le aree lasciate libere ad interventi di ripristino ecologico
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40, si individuano i seguenti vincoli:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Cordoni dunari
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - BP – Territori costieri;
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Pinete dell’Arco jonico”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP – Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Arco Jonico Tarantino

Figura territoriale: Il paesaggio delle gravine

considerato che:

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Pinete dell’Arco jonico”;
- l’intervento proposto è riconducibile alla pressione **F06** (Sviluppo e manutenzione delle spiagge per il turismo e la ricreazione incluso il ripascimento e la pulizia delle spiagge);
- l’intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sopra richiamate;

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Pinete dell’Arco Jonico” (IT9130006) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto **“Rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati e/o materiali spiaggiati sulle coste rientranti nelle Aree Naturali Protette”** per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Comune di Palagiano;
 - di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto) e alla Capitaneria di Porto di Taranto;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)